



ID Samira: 181420  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: PR001  
 Località: Fidenza  
 Contenitore: Museo Civico del Risorgimento "L. Musini"  
 Numero di catalogo generale: 00000237  
 Oggetto: bossolo portamessaggi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000237
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	bossolo portamessaggi
QNT	QUANTITA'	
QNTN	Numero	2
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Fidenza
PVCL	Località	Fidenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico del Risorgimento "L. Musini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via A. Costa, 2

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1915
DTSF	A	1918
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione italiana (?)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	alluminio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	30
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Due bossoli portamessaggi per piccioni viaggiatori in alluminio.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRP	Posizione	tutto intorno all'anello
ISRI	Trascrizione	1915 - tutto per la patria

NSC

Notizie storico-critiche

Durante la guerra vennero impiegati massicciamente i piccioni viaggiatori a causa della carenza di adeguati mezzi di comunicazione. Tale impiego è la naturale conseguenza degli insegnamenti tratti principalmente dalla guerra Franco – Prussiana, nel 1870, e in particolare dall'assedio di Parigi. La guerra, dichiarata dalla Francia alla Prussia il 19 luglio 1870, per la capitolazione di Sedan e conseguente caduta dell'Imperatore Napoleone III (1 settembre 1870) e per una serie ininterrotta di rovesci subiti dall'Esercito Francese, condusse l'Esercito Prussiano sotto le mura di Parigi stretta d'assedio il 19 settembre. L'assedio durò 135 giorni e terminò con la capitolazione di Parigi il 31 gennaio 1871. Nella città cinta d'assedio fu sentito il gravissimo inconveniente della mancanza assoluta di notizie provenienti dalle altre regioni della Francia. Il servizio postale fu tentato dapprima con palloni sferici ma ben presto si evidenziò che i palloni erano utili solo per inviare le notizie dall'interno della città all'esterno. Le notizie dalle regioni Francesi, i parigini non le ricevevano che frammentarie o inesatte, attraverso i giornali tedeschi che si trovavano indosso ai prigionieri, o anche fatti penetrare in Parigi a bella posta dai prussiani stessi. Fu un belga, residente in Parigi, appassionatissimo allevatore di colombi viaggiatori, M. Steenakers, che offrì i suoi colombi perché Parigi potesse ricevere notizie esatte di quanto avveniva fuori dalla città cinta d'assedio. I dispacci venivano applicati ai piccioni per mezzo di un tubetto di penna d'oca lungo tre centimetri. Le due estremità del tubetto venivano otturate con mastice o cera vergine. Per mezzo di due fori praticati alle suddette estremità, un filo molto resistente assicurava il tubetto allo stelo di una timoniera. Tale sistema fu poi adottato con qualche lieve modifica dalle colombe militari italiane fino al 1917. Come già accennato, l'esperienza dell'impiego del piccione viaggiatore maturata durante l'assedio di Parigi, indusse quasi tutti gli Eserciti del mondo ad adottarlo come mezzo di corrispondenza; il suo utilizzo, però, fu inizialmente molto limitato principalmente perché il mondo visse un periodo di relativa pace, durante il quale i progressi della scienza elettro-magnetica fecero dimenticare i servizi resi dall'umile viaggiatore il quale si limitò a raccogliere qualche alloro solo nelle competizioni sportive. L'Esercito Italiano fu il primo a dimostrarne la grande utilità, impiegando il colombo nella guerra libica contro la Turchia e contro le tribù libiche ribelli. Nei primi anni della "Grande Guerra" quasi tutti gli eserciti facendo affidamento sui moderni mezzi di comunicazione, tennero alquanto in disparte il piccione viaggiatore, anche perché si riteneva utile il suo impiego soltanto nelle piazzeforti in caso di assedio. In Italia un utilizzo esteso di questo mezzo di comunicazione si ebbe solo a partire dal 1917, lungo tutto il fronte, ad una distanza dalle prime linee tale da proteggersi appena dai tiri dei medi calibri di artiglieria.

NSC

Notizie storico-critiche

Una fitta rete di colombaie avanzate, fisse e mobili, assicurò all'Esercito Italiano un mezzo di collegamento fra le truppe operanti in prima linea ed i comandi retrostanti che in alcuni casi, nei momenti più gravi, si rivelò preziosissimo.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere

documentazione allegata

FTAA Autore

Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere

bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione

1989

BIBH Sigla per citazione

00040006

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data

1989

CMPN Nome

Gulli G.